

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Cas. Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Le dimissioni di S. E. Saracco da Sindaco d'Acqui

Il *Corriere d'Acqui* ha pubblicato sabato scorso e la *Gazzetta del Popolo* di Torino ha riportato, confermandola, la notizia che S. E. Saracco intenda nel prossimo Aprile rassegnare le dimissioni dalla carica Sindacale che l'illustre uomo copre da più di quaranta anni nella nostra città.

Quanto vi sia di vero nella precisa indicazione dell'epoca noi non sapremmo affermare: ci consta però che, sia coi colleghi della Giunta che in private conversazioni, l'On. Saracco ripetutamente e recisamente ha manifestato il proposito di ritirarsi dalla direzione amministrativa della nostra città.

Non è il caso oggi di commenti e di previsioni.

Solo diremo essere certo che, qualunque sia l'epoca in cui all'attuale Sindaco piaccia dichiarare ufficialmente tale sua determinazione, ogni deliberazione consigliare verrebbe sicuramente differita, in presenza delle elezioni amministrative del prossimo luglio.

Il solito linguaggio

Quanti, della nostra città, conoscono noi e gli amici della *Bollente*, sanno benissimo, malgrado le contrarie accuse degli interessati, che non noi certo siamo la serrata falange degli egoisti della vita pubblica (che offre tante e così inestimabili delizie) che ostruisce con ogni mezzo l'ingresso, nel paradiso terrestre di Palazzo

Olmi, a quanti anelano di portare lassù il contributo della indipendenza, del sapere, della rettitudine e dell'abbondante spirito di modernità.

Ben vengano, diremo anzi ben vadano, (poiché l'organo delle nuove schiere che moveranno all'assalto della rocca invidiata canta le esequie dei vecchi consiglieri) ben vadano quelli che le personali virtù e il desiderio delle cose nuove nel corpo elettorale, che va assumendo coi nuovi tempi un carattere sempre maggiormente sportivo, manderanno a sostituire noi e gli amici nostri.

Chè anzi, poiché è fatale e necessario che nelle amministrazioni gli uomini si avvicendino e i migliori siano prescelti per la sostituzione, daremo anche una mano, se il nostro appoggio può valere qualcosa, a quelli che anno veramente del sale nella zucca e nel cuore dell'affetto per il proprio paese.

Ma per carità, diciamo agli egregi scrittori del *Corriere d'Acqui*, lasciate quelle intonazioni tragicomiche e certe truccature da giustiziere che anche nella stagione carnevalesca non vanno.

La pubblica censura è, lo diciamo ripetutamente, una delle migliori garanzie pel retto funzionamento degli ordinamenti politici ed amministrativi dello Stato; la perpetuità delle cariche nelle stesse persone, malgrado la rettitudine ed attitudine alla vita pubblica, una manifestazione non lieta delle condizioni intellettuali e delle forze attive di un paese; il voto, il mezzo legittimo per sostituirle... Ma tutto ciò va esercitato con serietà e con misura.

Il che a nostro giudizio non può dirsi che avvenga perfettamente da parte vostra, quando scrivete dei *camorristi* che si sono resi indegni di appartenere all'amministrazione comunale, della necessità di *epurare e sanare l'ambiente* dando l'ultimo tracollo a quelle *vecchie cariatidi* che siedono da anni in Consiglio, e dello spavento che deve assalire, dopo la sconfitta, i favoriti di S. E. Saracco....

Quando di una amministrazione locale (poiché voi parlate di rappresentanza consigliare e non di dipendenti) - alla quale può muoversi biasimo di avere forse troppo assecondato l'autorità dittatoriale ma scrupolosamente onesta dell'illustre sindaco d'Acqui, non quello certo di un esercizio losco e inverecondo del proprio mandato - si scrive come ne scrivono questi signori, v'è davvero da domandarsi se sia maggiore in essi la malafede o l'ignoranza, e se il soffio della vita moderna che intendono di far sentire nella nostra Città non sia quello che fuga ma quello che conduce le aule pestilenziali delle ingiuste diffamazioni e dello scandalo.

Io penso che vi siano persino di cosiffatti apostoli che hanno l'anima crucciata del non poter dire, nel futuro periodo elettorale, che gli Amministratori del loro paese hanno rubato e sono meritevoli almeno del reclusorio....

Nobili cuori!

IL NUOVO PROGETTO DI LEGGE SULLA CACCIA

Abbiamo ricevuto il progetto di legislazione sulla caccia, di iniziativa del

sig. Raffaello Lavoratti, Presidente della Società fra i cacciatori di Valdinievole, che su proposta dell'on. Morpurgo, la Camera deliberava nel Dicembre u. s. fosse preso in considerazione e trasmesso al ministero di Agricoltura e Commercio.

Ne pubblichiamo le parti sostanziali perchè, essendo probabile che il progetto venga presentato alla discussione del Parlamento, anche la nostra Società dei cacciatori che deve a giorni riunirsi in assemblea possa manifestare il proprio avviso in proposito.

Abrogate tutte le leggi attuali in vigore nel Regno sulla caccia, si verrebbe a sancire una legge nuova, nella quale la caccia sarebbe unicamente consentita:

- a) col fucile;
- b) colla *pantia* o *vischio*;
- c) colle *reti orizzontali* (Retine o *paretaji*).

Tutti gli altri sistemi, di qualsiasi specie e forma, verrebbero soppressi e proibiti, e così i lacci, le penere, le ragnaje ed i roccoli, nonchè tutte le reti verticali.

Le licenze di caccia verrebbero rilasciate dai *Sindaci*, previo pagamento della tassa relativa all'ufficio del Registro od all'Esattore comunale.

Il *permesso* per porto d'armi da fuoco anche per uso di caccia, potrà essere rilasciato dai RR. Delegati di pubblica sicurezza.

L'epoca uniforme per tutta l'Italia per l'esercizio di ogni specie di caccia sarebbe dal 1° settembre a tutto il mese di febbraio.

Ristrettivamente però ai luoghi palustri e laghi ed in riva al mare, nella sfera di un chilometro entro terra, verrebbe permessa, per gli uccelli acquatici e di ripa, fino a tutto il mese di Marzo.

Resta assolutamente proibito in qualsiasi modo e tempo:

- a) la distruzione dei *nidi* o *covi* degli uccelli e quadrupedi;
- b) il trasporto della selvaggina da nido, a scopo di riproduzione ed allevamento, purchè per speciali ragioni con permesso del Prefetto;
- c) di cacciare durante la notte, non compresi in questa proibizione i preparativi per la caccia ai tordi, nè la caccia col fucile ai palmipedi purchè fatta nei paduli e stagni nel tempo in cui la caccia è permessa;